RISOLUZIONE (UE) 2022/1798 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 4 maggio 2022

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) per l'esercizio 2020

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) per l'esercizio 2020,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0102/2022),

A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ([1]), il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) (in appresso «l'Agenzia») per l'esercizio 2020 ammontava a 41 700 000 EUR, con un aumento dello 7,05 % rispetto al 2019; che il bilancio dell'Agenzia deriva quasi esclusivamente dal bilancio dell'Unione;

B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia relativi all'esercizio 2020 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli dell'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché della legittimità e della regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2020 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,99 %, il che rappresenta un incremento dello 0,11 % rispetto al 2019; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 58,07 %, il che rappresenta una riduzione del 5,54 % rispetto al 2019;

Performance

2. sottolinea il ruolo fondamentale svolto dall'Agenzia nel sostegno e nel coordinamento del lavoro delle autorità giudiziarie nazionali nelle indagini e nell'azione penale contro forme gravi di criminalità organizzata transfrontaliera;

3. sottolinea l'aumento continuo del numero totale di casi esaminati dall'Agenzia negli ultimi cinque anni e mette in evidenza la recente tendenza a una crescente complessità dei casi deferiti all'Agenzia e la necessità di un sostegno per periodi più lunghi da parte dell'Agenzia;

4. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia lanciato un gruppo di riflessione composto da procuratori e giudici investigativi incaricati della lotta al traffico di migranti, che riunisce professionisti specializzati nel settore e tutti gli attori della catena della sicurezza e della giustizia penale per rafforzare ulteriormente la lotta contro il traffico di migranti;

5. accoglie con favore l'ulteriore cooperazione operativa con Frontex; esprime soddisfazione per la negoziazione di un accordo di lavoro che disciplina la futura relazione tra Frontex e l'Agenzia;

6. accoglie con favore la cooperazione tra l'Agenzia ed eu-LISA nel contesto del regolamento (UE) 2019/816 ([2]);

([1]) GU C 179 del 10.5.2021, pag. 1.

([2]) Regolamento (UE) 2019/816 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali, e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 1).

7. osserva che l'Agenzia utilizza indicatori chiave di performance (ICP) per valutare il valore aggiunto delle sue attività e per migliorare la sua gestione del bilancio, come il numero di relazioni e analisi che sostengono direttamente i casi, il numero di rinvii di casi da parte degli Stati membri e l'adozione di opportuni accordi di lavoro con la Procura europea (EPPO) su questioni operative; osserva che l'Agenzia ha definito 50 ICP nel suo piano di lavoro annuale per il 2020, ossia una riduzione del 44 % rispetto al piano di lavoro annuale per il 2019; osserva che, escludendo gli ICP che hanno subito l'impatto della pandemia di COVID-19, l'Agenzia ha raggiunto gli obiettivi di 22 ICP su 30 (conseguendo il 73 % rispetto al 71 % nel 2019);

8. osserva che il sostegno dell'Agenzia agli Stati membri, alla Norvegia e all'Islanda, in collaborazione con il Consiglio e la rete giudiziaria europea, ha svolto un ruolo importante nella raccolta e diffusione di informazioni sulle questioni pratiche e giuridiche sollevate dalla pandemia di COVID-19; osserva che nell'aprile 2020 l'Agenzia ha pubblicato orientamenti sul sostegno operativo durante la pandemia di COVID-19, contenenti le misure di emergenza attuate dalle imprese per garantire un'assistenza operativa continua agli uffici nazionali e alle autorità nazionali;

9. osserva che l'Agenzia ha continuato a rafforzare la cooperazione operativa e che i casi trasmessi dai magistrati di collegamento hanno continuato ad aumentare, arrivando a 291 nuovi casi nel 2020, il che rappresenta un aumento del 17 % rispetto al 2019; apprezza che l'Agenzia abbia rafforzato la cooperazione operativa con i suoi partner e i paesi terzi con la nomina di magistrati di collegamento di Serbia, Georgia e Albania e attraverso un aumento del 4 % del numero di casi comuni; osserva con favore che la rete dei punti di contatto dell'Agenzia è aumentata, passando a 55 paesi con la partecipazione di Uzbekistan, Sri Lanka, Messico e Kosovo; si compiace che l'Agenzia abbia rafforzato la cooperazione in materia penale tra l'Unione e i suoi paesi partner del Sud (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina e Tunisia) ospitando la nuova fase del programma EuroMed Justice;

10. osserva che nel 2020 i procuratori di tutta l'Unione e oltre si sono rivolti all'Agenzia per ricevere assistenza in 8 799 indagini penali transfrontaliere, con un aumento del 13 % rispetto al 2019, e che nel 2020 sono stati aperti 4 200 nuovi casi, di cui 164 erano connessi alla pandemia di COVID-19; accoglie con favore il fatto che nel 2020 l'Agenzia abbia fornito sostegno giuridico, finanziario e operativo a 268 squadre investigative comuni e abbia agevolato l'esecuzione di 1 284 mandati d'arresto europei;

11. sottolinea che l'Agenzia ha partecipato attivamente alle riunioni e alle attività correlate del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna e ha ottenuto maggiori risultati nei settori prioritari della criminalità; accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia rafforzato la sua cooperazione strategica con i partner dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia attraverso una forte collaborazione con le agenzie del settore «Giustizia e affari interni » (GAI), presiedendo la rete delle agenzie GAI e continuando a esplorare sinergie con le reti giudiziarie;

12. accoglie con favore la stretta cooperazione con l'Unione e i partner internazionali, compresi la Commissione e l'OLAF e altre agenzie che operano nel settore della giustizia e degli affari interni; sottolinea i progressi compiuti nella collaborazione tra l'Agenzia e la Procura europea e accoglie con favore la negoziazione dell'accordo di lavoro per regolamentare le loro future relazioni; accoglie con favore la partecipazione dell'Agenzia alla piattaforma dell'UE sui diritti delle vittime;

Politica del personale

13. constata che, al 31 dicembre 2020, l'organico era completo al 99 %, con la nomina di 204 agenti temporanei su 86 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 208 posti autorizzati nel 2019); rileva che, inoltre, 16,2 agenti contrattuali (rispetto ai 16 posti autorizzati nel 2020) e 16,5 dei 21 esperti nazionali distaccati equivalenti a tempo pieno (ETP) hanno lavorato per l'Agenzia nel 2020;

14. sottolinea l'importanza che l'agenzia possa disporre di adeguate risorse umane ed economiche, anche in considerazione dell'aumento delle attività;

15. plaude al conseguimento dell'equilibrio di genere nell'ambito dell'Agenzia per il 2020, con 5 uomini e 5 donne nei quadri superiori e intermedi, e nota con preoccupazione la mancanza di equilibrio di genere con 17 uomini (65,4 %) e 9 donne (34,6 %) nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia, e che il personale è composto complessivamente da 71 uomini (32 %) e 152 donne (68 %); chiede all'Agenzia di garantire in futuro l'equilibrio di genere a livello di organico; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere nella nomina dei loro canditati al consiglio di amministrazione dell'Agenzia;

16. prende atto con soddisfazione delle misure predisposte e degli sforzi in atto in seno all'Agenzia per prevenire le molestie; accoglie con favore il fatto che nel 2020 l'Agenzia abbia offerto una formazione di aggiornamento sulle molestie psicologiche e sessuali a tutto il personale e che sia stata fornita una formazione supplementare in materia di gestione e risoluzione dei conflitti ai consulenti di fiducia e ai dirigenti;

17. osserva che nel 2019 l'Agenzia ha inizialmente riferito in merito a due casi di presunte molestie in corso all'interno dell'Agenzia; nota che l'Agenzia ha corretto tale cifra, dal momento che uno di questi due casi è iniziato nel 2018, quando un membro del personale ha presentato una richiesta di assistenza per presunte molestie da parte di un superiore gerarchico, il che ha portato a un'indagine amministrativa che ha concluso che la richiesta era risultata infondata e l'indagine è stata chiusa nel marzo 2019; osserva che i membri del personale coinvolti nel caso sono stati collocati in diverse entità organizzative e che non sono state intraprese ulteriori azioni, che la decisione di chiudere l'indagine non è stata confutata, e che il caso è stato chiuso nel novembre 2020; nota che il secondo caso è stato avviato nel 2019 nei confronti di un altro dirigente, che il caso è stato chiuso nel novembre 2020 senza che fossero necessarie ulteriori azioni e che il denunciante ha presentato ricorso nel febbraio 2021 contro la decisione di archiviare il caso;

18. osserva che nel 2020 l'Agenzia ha assunto 16 agenti temporanei e contrattuali mediante procedure di assunzione esterne; nota che si è proceduto a due nomine per compensare gli effetti del lavoro a tempo parziale, che corrispondeva in media a 3,9 ETP nel corso dell'anno, in conformità dell'articolo 38, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2019/715 ([3]); accoglie con favore il ricorso a tale possibilità da parte dell'Agenzia per permettere al suo personale di lavorare a tempo parziale;

Appalti

19. osserva che, secondo la relazione della Corte, sono state individuate una serie di debolezze nelle procedure di appalto pubblico dell'Agenzia sottoposte ad audit; nota che, in un caso in cui l'Agenzia ha firmato un contratto quadro con un unico operatore economico, la Corte ha concluso che il ricorso a questo tipo di contratto quadro non era adeguato alla natura dei servizi richiesti (leasing di veicoli), in quanto il relativo mercato è soggetto a frequenti fluttuazioni dei prezzi; prende atto dell'osservazione della Corte secondo cui l'Agenzia avrebbe dovuto utilizzare un contratto quadro con riapertura del confronto competitivo che garantisse di acquistare i servizi richiesti al prezzo più economico possibile; prende atto della risposta dell'Agenzia a tale osservazione e del suo impegno a preparare una documentazione ex ante più solida volta a chiarire i motivi per cui è stata seguita una determinata procedura di appalto; invita l'Agenzia a intensificare gli sforzi per affrontare tali carenze in futuro;

20. nota che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia ha firmato un contratto specifico in cui il prezzo si discostava da quello del listino prezzi allegato al contratto quadro originale per la scienza forense digitale e la risposta agli incidenti; osserva che l'Agenzia ha approvato la fattura e ha effettuato il pagamento al contraente senza rilevare la discrepanza nella tariffa oraria e che ciò ha dimostrato che non sono stati effettuati controlli per verificare se il contratto specifico e l'importo fatturato corrispondessero ai termini effettivi dell'accordo sul livello dei servizi; nota che la Corte ritiene irregolare l'importo in eccesso versato (3 600 EUR); invita l'Agenzia a valutare tale carenza dei controlli e a escludere qualsiasi problema sistemico nelle sue procedure di pagamento e a informare l'autorità di discarico in merito ai risultati della valutazione e alle azioni intraprese;

21. rileva che, per quanto riguarda le procedure di appalto, nel corso del 2020 sono stati firmati 31 contratti per un valore totale di 8 265 812 EUR; osserva inoltre che l'Agenzia mira a includere gli appalti verdi in tutte le sue procedure di gara;

([3]) Regolamento delegato (UE) 2019/715 della Commissione, del 18 dicembre 2018, relativo al regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom, di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 122 del 10.5.2019, pag. 1).

22. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia completato le azioni intraprese a seguito dell'osservazione della Corte del 2018 sull'uso di una procedura di appalto negoziata ritenuta non motivata;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

23. prende atto delle misure esistenti e degli sforzi in atto da parte dell'Agenzia per garantire la trasparenza nonché la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi; osserva che il comitato esecutivo ha adottato la decisione 2020-07 del 15 giugno 2020 concernente la strategia antifrode aggiornata, che sottolinea la necessità di sensibilizzare sulle norme interne dell'Agenzia in materia di etica e di conflitti di interessi; osserva che gli orientamenti dell'Agenzia in materia di segnalazioni di irregolarità sono stati modificati dal collegio dell'Agenzia nel mese di gennaio 2019 e che il riesame di tali orientamenti è in corso; osserva che un codice etico per i membri del collegio e del comitato esecutivo è stato adottato con decisione del collegio 2020-09 del 15 dicembre 2020;

24. si rammarica del fatto che i CV degli alti dirigenti, degli esperti esterni e degli esperti interni dell'Agenzia non siano pubblicati sul suo sito web; invita l'Agenzia a pubblicare immediatamente tali CV; osserva che l'Agenzia ha adottato una procedura operativa standard aggiornata sulla gestione dei conflitti di interesse con la decisione AD 2020-44 del direttore amministrativo e che nel 2020 non sono stati segnalati conflitti di interesse;

25. nota che, conformemente all'articolo 16, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2018/1727 ([4]), il 15 giugno 2020 il comitato esecutivo ha adottato una strategia antifrode che comprende un piano d'azione per il 2020, che aggiorna il precedente piano d'azione del 6 novembre 2018; accoglie con favore il fatto che l'aggiornamento della strategia antifrode sia stato comunicato a tutti i titolari e sia accessibile insieme ad altri materiali antifrode attraverso il portale antifrode sull'intranet dell'Agenzia;

26. invita l'Agenzia ad adottare misure per garantire il pieno rispetto delle norme dell'Unione in materia di trasparenza nonché dei diritti fondamentali e delle norme in materia di protezione dei dati;

Controllo interno

27. accoglie con favore la valutazione del sistema di controllo interno dell'Agenzia, che ha concluso che tutti i principi e le componenti del controllo interno sono attuati e funzionano in modo efficace; invita l'Agenzia a rispecchiare adeguatamente le conclusioni della Corte nella sua valutazione annuale, in particolare l'osservazione relativa all'assenza di controlli ex ante sui prezzi concordati nei contratti e sulle tariffe fatturate che potrebbero riguardare una questione sistemica;

28. osserva che, all'inizio del 2020, l'Agenzia aveva nove raccomandazioni in sospeso derivanti dall'incarico di audit del servizio di audit interno, due relative alla gestione basata sulle attività derivanti dall'audit sul monitoraggio e la rendicontazione — i capisaldi dell'affidabilità — svolto nel 2016 e sette derivanti dall'audit del 2019 sulla cooperazione con Europol; nota che l'Agenzia ha compiuto progressi significativi nel 2020 con l'attuazione delle due raccomandazioni pendenti dal 2016, insieme a cinque delle sette raccomandazioni risultanti dall'audit sulla cooperazione con Europol; invita l'Agenzia a concludere l'attuazione di tutte le raccomandazioni;

29. osserva che il riesame limitato dell'attuazione del nuovo quadro giuridico ha riguardato aspetti relativi alla pianificazione, alla governance, alla gestione dei rischi e alle misure generali di conformità adottate dall'Agenzia per i regolamenti (UE) 2018/1727 e (UE) 2017/1939 di recente adozione ([5]); osserva che l'indagine preliminare si è svolta tramite riunioni online nel giugno 2020, seguite dal lavoro sul campo nel settembre 2020; rileva che la relazione di audit comprendeva due raccomandazioni; accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia presentato il suo piano d'azione sulle due raccomandazioni nel febbraio 2021 e la incoraggia ad attuare le azioni concordate;

30. osserva che il riesame limitato dell'attuazione del nuovo quadro di controllo interno presso l'Agenzia è iniziato nell'aprile 2020 e che il lavoro sul campo per il riesame limitato si è svolto nel febbraio 2021; nota che nel 2020 l'Agenzia ha fornito una panoramica dei principali sviluppi interni ed esterni che potrebbero avere un impatto sul suo lavoro;

([4]) Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 138).

([5]) Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO») (GU L 283 del 31.10.2017, pag. 1).

Risposta alla COVID-19 e continuità operativa

31. osserva che l'Agenzia ha risposto alla pandemia di COVID-19 attivando il suo piano di continuità operativa, che è stato costituito un gruppo per la continuità operativa e che, sulla base delle raccomandazioni del gruppo, il direttore amministrativo ha adottato misure per contrastare il potenziale impatto della pandemia di COVID-19 sul personale e sui processi operativi dell'Agenzia; esprime soddisfazione per il fatto che l'Agenzia abbia mantenuto la piena continuità operativa durante la crisi della COVID-19; sottolinea il ruolo di coordinamento svolto dall'Agenzia nel raccogliere e diffondere informazioni sulle principali questioni pratiche e giuridiche derivanti dalla pandemia di COVID-19 nel settore della cooperazione giudiziaria in materia penale, nonché nel fornire informazioni sull'impatto delle misure nazionali adottate in tale contesto; osserva che il personale era tenuto a telelavorare a meno che il lavoro non ne richiedesse la presenza fisica nei locali dell'Agenzia e che quest'ultima ha incoraggiato un approccio flessibile all'organizzazione del lavoro, tenendo conto delle diverse esigenze del personale; nota che le questioni relative alla protezione dei dati sono state prese in considerazione nella valutazione degli strumenti informatici e che è stato introdotto un software per il telelavoro e la videoconferenza sicuri;

Altre osservazioni

32. chiede che gli edifici siano modernizzati al fine di soddisfare le norme a zero emissioni, in particolare installando pannelli solari su tutti gli edifici appartenenti all'Agenzia;

33. accoglie con favore il fatto che l'Agenzia abbia istituito una squadra dedicata per monitorare i registri di sicurezza e rispondere a potenziali incidenti di sicurezza informatica e che l'Agenzia abbia effettuato una valutazione dei rischi per tutte le nuove soluzioni informatiche, ospitate sia in loco che esternamente, e che siano stati effettuati test di penetrazione per tutti i nuovi sistemi (in loco) esposti a internet; osserva che l'Agenzia dispone di un regolamento specifico, in linea con la decisione n. 2013/488/UE ([6]), nonché di una serie di politiche e procedure supplementari per la protezione delle informazioni e dei dispositivi non classificati che trattano tali informazioni; accoglie con favore le azioni intraprese dall'Agenzia per quanto riguarda la sicurezza informatica, in particolare alla luce delle informazioni sensibili trattate dall'Agenzia, e invita l'Agenzia a mantenere la protezione contro le minacce informatiche a un livello adeguato, tenendo conto dei rischi individuati;

34. accoglie con favore la partecipazione dell'Agenzia al programma di giustizia penale digitale e la sua ricerca di un ruolo guida nel programma per la digitalizzazione e la cooperazione operativa giudiziaria tra le istituzioni, gli organi, gli uffici e le agenzie dell'Unione e gli Stati membri;

35. rileva con soddisfazione che l'Agenzia ha rafforzato le sue capacità di comunicazione esterna lanciando un nuovo sito web, stabilendo la sua presenza sulle piattaforme video dei social media e organizzando una giornata porte aperte virtuale;

36. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla propria risoluzione del 4 maggio 2022 ([7]) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([6]) Decisione 2013/488/UE del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

([7]) Testi approvati, P9_TA(2022)0196.